

OBIETTIVI

Informazione e politica sanitaria



Ettore Fumagalli

Paziente
Presidente
Europa Uomo Italia Onlus

Sull'autorevole rivista americana Time Magazine del 18 agosto 2008 è stato pubblicato un articolo dal titolo: "Ripensamenti sullo screening prostatico", relativo alle conclusioni delle organizzazioni governative statunitensi che stabiliscono gli standard per la medicina preventiva.

In sintesi, dice il Rapporto, per gli uomini di età superiore ai 75 anni i potenziali disagi della pratica dei test e dei trattamenti del tumore della prostata - impegnativi e che possono peggiorare la qualità della vita del paziente - potrebbero superare di gran lunga i benefici mentre il tumore, se scarsamente aggressivo, potrebbe avere un impatto minimo negli anni a venire.

Infatti, non esistono a oggi studi adeguatamente dimensionati e conclusivi per dimostrare l'utilità dello screening per tumore prostatico. In assenza di una sicura evidenza di utilità, Europa Uomo è comunque favorevole alla diffusione del PSA, purché il medico lo consigli e non ne venga quindi fatto un abuso.

È evidente che in soggetti molto anziani e/o con un'aspettativa di vita limitata, innescare il percorso di diagnosi del tumore prostatico potrebbe non portare alcun vantaggio al paziente ma, anzi, impattare negativamente sulla sua serenità, generando ansia e fastidi

FARMACI GRATUITI PER LA DISFUNZIONE ERETTILE:
SEGUIAMO L'ESEMPIO DELLA REGIONE TOSCANA.

legati alle procedure diagnostiche. Ho ritenuto importante mettere in evidenza questa notizia per ribadire che l'obiettivo di Europa Uomo è soprattutto quello di informare, di creare una coscienza comune su questa patologia che l'uomo deve conoscere, a cominciare dal percorso diagnostico da affrontare sino alle difficoltà della scelta terapeutica.

È universalmente noto che il tumore della prostata oggi può essere curato con diverse terapie, dalla chirurgia, alla radioterapia esterna alla brachiterapia; ciò che è poco noto è che, nonostante il continuo perfezionamento delle tecniche e delle diverse terapie, possono manifestarsi - in percentuali variabili - effetti collaterali importanti quali la disfunzione erettile, l'incontinenza, il sanguinamento rettale.

Nel caso della disfunzione erettile, il paziente può ritrovarsi ad assumere farmaci il cui costo può presentarsi molto elevato, soprattutto in funzione della necessità di un utilizzo prolungato.

Per questo il Consiglio Direttivo di Europa Uomo ha quest'anno presentato al Servizio Sanitario Regionale della Lombardia un'istanza a favore dei pazienti al fine di ottenere l'erogazione gratuita dei farmaci per il trattamento della disfunzione erettile ad uso dei pazienti sottoposti a prostatectomia radicale con tecnica "nerve sparing", a radioterapia radicale a fasci esterni o a brachiterapia, tenuto presente che il Servizio Sanitario Regionale già fornisce gratuitamente i presidi terapeutici per l'incontinenza.

Perché proprio la Regione e non il Servizio Sanitario Nazionale?

Perché l'art. 6 commi 1 e 2 del D.L. del 18 settembre 2001 n° 347 - convertito nella legge del 16 novembre 2001 n° 405 -, stabilisce che le Regioni, anche con provvedimenti

amministrativi, possono disporre sulla totale o parziale rimborsabilità di alcuni medicinali definiti "non essenziali" dalla Commissione Unica del Farmaco in considerazione dell'andamento della propria spesa farmaceutica rispetto al tetto programmato e in considerazione del fatto che il Piano Sanitario Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale, prevede il raggiungimento di più adeguati livelli di risposta a determinati bisogni dei cittadini e quindi il raggiungimento di obiettivi di salute attraverso strategie organizzative.

Apripista in materia la Regione Toscana che, con provvedimento del 4 agosto 2006 a voto unanime, ha deliberato che le Aziende Sanitarie della regione sono tenute ad erogare a carico del Servizio Sanitario Regionale uno dei farmaci per il trattamento della disfunzione erettile a base di Sildenafil, Vardenafil e Taladafil a favore sia degli assistiti medullosesi, sia dei pazienti sottoposti a prostatectomia radicale con tecnica "nerve sparing".

L'obiettivo del Consiglio è quello di riuscire ad estendere a tutte le Regioni questo provvedimento e il contatto con i responsabili della Regione Lombardia è solo il primo passo. Il più facile, il più comodo, stante che il Consiglio siede a Milano.

Per il raggiungimento del successo di questa iniziativa a livello nazionale abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, sia con il sostegno economico all'Associazione - con il rinnovo annuale della quota associativa e contributi di benefattori - sia con il sostegno di volontari che vogliano offrirsi per l'attività di raccolta fondi e di delegati che vogliano diffondere l'informazione e organizzare incontri nelle città nelle quali l'associazione non è ancora presente, come potrete verificare leggendo la tabella pubblicata a pagina 28.